

DOLCE & GABBANA

**RESPONSIBLE
PROCUREMENT
POLICY**

Executive Summary



Sommario

PREMESSE	2
1. CONTESTO	2
2. FINALITA'	2
3. RESPONSIBLE PROCUREMENT: PRINCIPI E VALORI AZIENDALI	3
4. LE FASI PRINCIPALI: L'ONBOARDING ED IL MONITORAGGIO	3
5. ONBOARDING ESG FORNITORI	3
5. MONITORAGGIO ESG	4
6. REVISIONE E AGGIORNAMENTO	5

PREMESSE

Il Gruppo Dolce & Gabbana (il “Gruppo” o “Dolce & Gabbana”) si impegna a garantire che la propria catena di fornitura responsabile, sostenibile e trasparente, in linea con i più alti standard etici e ambientali del settore moda e lusso. Pertanto, il Gruppo ha definito la **Responsible Procurement Policy**, che intende definire i principi fondamentali e le linee guida operative che devono guidare la selezione, la qualifica ed il monitoraggio dei fornitori del Gruppo. La versione integrale della Policy è pubblicata sull'intranet aziendale.

1. CONTESTO

Nell'ambito della strategia di sostenibilità e per rispondere alle crescenti aspettative degli *stakeholder*, il Gruppo Dolce & Gabbana riconosce che una gestione responsabile della catena di fornitura rappresenta un elemento strategico fondamentale per la sostenibilità a lungo termine del *brand*. E ciò, in particolare, all'interno di settore di riferimento del Gruppo caratterizzato da filiere produttive sempre più strutturate, complesse e frammentate che, di conseguenza, impone l'adozione di pratiche di approvvigionamento responsabile come imperativo etico e sociale, nonché come vantaggio competitivo significativo.

In tale contesto ed anche in linea alle *best practice* del settore di riferimento, Dolce & Gabbana ha implementato e intende mantenere misure capillari e strutturate che – coinvolgendo la propria organizzazione interna, i processi operativi e sistemi di controllo – possano garantire il rispetto dei più elevati standard di *compliance* legale, trasparenza, equità, tutela dei diritti umani e salvaguardia ambientale da parte *tout court* dei propri fornitori, inclusi i subfornitori di ogni livello (di seguito, complessivamente anche solo la “Supply Chain”).

Nel rispetto dei valori aziendali che da sempre contraddistinguono Dolce&Gabbana, quest'ultima intende - pertanto - promuovere un modello di business che coniughi eccellenza creativa con la responsabilità sociale attraverso processi strutturati di *due diligence*, monitoraggio e collaborazione con gli operatori della Supply Chain.

2. FINALITA'

Alla luce di quanto precede, la presente Policy intende:

- a) definire i principi generali per la selezione, valutazione, ingaggio consapevole e gestione responsabile dei fornitori (e subfornitori di ogni livello) con l'obiettivo di mitigare tutti i rischi legali, operativi e reputazionali connessi alla gestione della Supply Chain;
- b) disciplinare nel dettaglio i ruoli, le responsabilità e modalità operative che dovranno essere osservati dai responsabili di tutte le Divisioni aziendali coinvolte;
- c) stabilire le linee guida per la qualifica e valutazione periodica della Supply Chain su principi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale;
- d) promuovere il rispetto dei diritti umani, degli standard di lavoro equi e delle pratiche ambientali responsabili lungo tutta la filiera produttiva;
- e) garantire la conformità a normative nazionali e internazionali applicabili, nonché l'allineamento agli standard e alle certificazioni di settore;

- f) favorire il miglioramento continuo e lo sviluppo di relazioni collaborative di lungo periodo con i singoli fornitori che compongono la Supply Chain condividendo i valori e gli standard etici del Gruppo.

Pertanto, l'introduzione e implementazione operativa di questa Policy costituisce un elemento fondamentale per garantire l'integrità della c.d. "catena del valore" di Dolce & Gabbana (da intendersi, non solo, come insieme di attività produttive per la creazione e commercializzazione dei beni e prodotti del Gruppo, ma anche come piena integrità alle finalità che precedono) e, di conseguenza, al tempo stesso preservare la reputazione del *brand* e contribuire agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

3. RESPONSIBLE PROCUREMENT: PRINCIPI E VALORI AZIENDALI

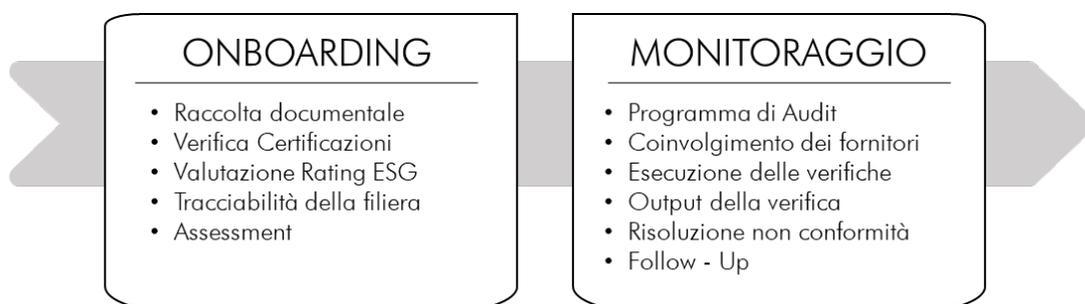
In ogni caso, la presente Policy ed in generale tutti i processi di Responsible Procurement definiti nella presente, includono quanto previsto dai seguenti documenti fondamentali di Dolce & Gabbana.

- 1) il **Codice Etico** che costituisce, in particolare, il fondamento valoriale imprescindibile a cui deve attenersi la Supply Chain;
- 2) il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.lgs 231/2001**
- 3) il **Codice di Condotta Fornitori** che stabilisce gli *standard* comportamentali, sociali e ambientali richiesti da Dolce & Gabbana alla propria Supply Chain.

La sottoscrizione ed integrale accettazione del Codice Etico, del Modello 231/01 e del Codice di Condotta Fornitori rappresentano una condizione necessaria ed imprescindibile per l'instaurazione e il mantenimento di qualsiasi rapporto di fornitura.

4. LE FASI PRINCIPALI: L'ONBOARDING ED IL MONITORAGGIO

Nel definire gli ambiti di attività di Responsible Procurement, la Policy distingue due principali fasi relative alla gestione della Supply Chain:



5. ONBOARDING ESG FORNITORI

Il processo di Onboarding ESG è strutturato per garantire una valutazione completa e accurata della Supply Chain (i.e. fornitori e subfornitori autorizzati dei vari livelli) e si caratterizza per:

- 1) Fornitori Diretti - Materie Prime;
- 2) Fornitori Diretti - Prodotti finiti, semilavorati, *façonisti* e laboratori;
- 3) Fornitori Indiretti (i.e. per attività non direttamente coinvolte nelle linee produttive, come - a titolo esemplificativo e non esaustivo - servizi doganali, logistica e trasporti, di logistici, lavori edili e ristrutturazioni, manutenzioni, eventi, security, mense, pulizie, etc.).

Durante questa fase, i fornitori sono chiamati a presentare una serie di documenti obbligatori, tra cui visure camerali, certificazioni di salute e sicurezza, documenti di valutazione dei rischi e attestati formativi (l'elenco completo è disciplinato nella versione integrale della Responsible Procurement Policy). A questi si aggiungono, come elementi preferenziali, le **certificazioni di sostenibilità** riconosciute a livello internazionale, come ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, SA8000, PAS 24000, ZDHC Supplier to Zero, EU Ecolabel, nonché le certificazioni sulle materie prime definite dalla Preferred Material List.

Un ulteriore elemento distintivo è rappresentato dai **rating ESG**: i fornitori che dispongono di valutazioni positive da parte di enti accreditati (come EcoVadis, MSCI, CDP) ottengono un vantaggio competitivo nel processo di selezione. Questo approccio premia l'impegno concreto verso la sostenibilità e stimola un miglioramento continuo.

Infine, ogni fornitore deve garantire la tracciabilità della propria catena di subfornitura, fornendo un elenco dettagliato dei soggetti coinvolti. Solo al termine di una valutazione positiva, il fornitore può essere contrattualizzato, sottoscrivendo il Codice di Condotta, il Capitolato Tecnico e, se applicabile, la Restricted Substances List.

Questo processo, rigoroso ma collaborativo, consente a Dolce&Gabbana di costruire una Supply Chain solida, trasparente e coerente con i propri valori.

5 MONITORAGGIO ESG

L'impegno di Dolce&Gabbana non si esaurisce con la selezione dei fornitori. Al contrario, la fase di **Monitoraggio ESG** rappresenta il cuore pulsante della strategia di approvvigionamento responsabile di Dolce & Gabbana. Attraverso un sistema strutturato di audit e verifiche, garantiamo che gli standard etici, sociali e ambientali siano rispettati nel tempo, in ogni fase della collaborazione.

Il programma di monitoraggio si basa su una **mappatura del rischio** che assegna a ciascun fornitore un livello di priorità in base alla tipologia di attività svolta, alla posizione nella filiera e al profilo di rischio. In tal senso, la presenza di specifiche certificazioni influisce sulla prioritizzazione delle attività di verifica. I fornitori che dispongono di una o più certificazioni preferenziali riconosciute (SA8000, PAS24000, ISO 45001, ISO 14001) o che presentano un rating ESG elevato rilasciato da enti accreditati (come EcoVadis o equivalenti) beneficeranno di un livello di priorità inferiore nella pianificazione degli audit. Tale approccio, basato sulla valutazione del rischio, consente di allocare le risorse di verifica in modo più efficiente, concentrando gli sforzi di controllo sui fornitori che non possiedono adeguate garanzie documentali relative ai loro sistemi di gestione.

Gli audit vengono condotti da un **ente terzo indipendente**, selezionato per la sua esperienza e imparzialità, e possono essere sia annunciati che "a sorpresa".

Durante le verifiche, vengono analizzati aspetti fondamentali come:

- Lavoro forzato o irregolare;
- Salute e Sicurezza sul lavoro;
- Salubrità e condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro
- Orario di Lavoro;
- Retribuzione adeguata;
- Ambiente.

Ogni audit si conclude con un report dettagliato che classifica gli esiti in conformità, osservazioni o non conformità (minori, maggiori o critiche). In caso di criticità, viene attivato un Corrective Action Plan (CAP), concordato con il fornitore e monitorato nel tempo. Nei casi più gravi, è prevista la possibilità di diffida o risoluzione del rapporto contrattuale.

Le attività di follow-up comprendono:

- Raccolta e analisi della documentazione integrativa richiesta
- Revisione delle eventuali non conformità riscontrate
- Visite di verifica presso i fornitori per la validazione delle azioni correttive
- Monitoraggio continuo dell'implementazione dei piani di miglioramento

A supporto di questo processo, Dolce&Gabbana ha istituito **due tavoli di controllo**: uno strategico (Executive Meeting, con cadenza mensile) e uno operativo (con cadenza settimanale e bisettimanale a seconda delle Divisioni coinvolte), che si riuniscono regolarmente per analizzare gli esiti degli audit, definire le priorità e coordinare le azioni correttive. Questo sistema di governance garantisce un presidio costante e trasversale su tutta la filiera.

Tutte le attività che riguardano la verifica (inclusa la documentazione, i report di audit, nonché ogni comunicazione scambiata) vengono conservate ed archiviate al fine di garantire la tracciabilità delle verifiche eseguite. Inoltre, è in fase di implementazione una piattaforma digitale che consentirà una gestione integrata e trasparente dei fornitori, facilitando la raccolta documentale, il monitoraggio delle scadenze e la valutazione delle performance ESG.

6 REVISIONE E AGGIORNAMENTO

L'attività di revisione della presente Policy, intesa sia come integrazione sia come modifica, è effettuata con cadenza periodica, ed è volta a garantire l'adeguatezza della stessa alle best practices di settore, agli obiettivi strategici aziendali nonché a recepire eventuali variazioni del quadro valoriale del Gruppo.

Data ultima revisione: 12 giugno 2025